



I beneficiari di trattamenti pensionistici - Anno 2008

Nota informativa

Oggetto dell'indagine e fonte dei dati

In questa raccolta di tavole statistiche¹ vengono presentati i dati sui beneficiari di trattamenti pensionistici rilevati in Italia al 31 dicembre 2008.

L'unità di analisi statistica utilizzata è la pensione, che ai fini della presente raccolta di tavole è definita come *prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta.*

A tale prestazione sono riferiti i seguenti caratteri: genere, età, regione e provincia di residenza e comparto di provenienza del beneficiario; classe di importo, tipo e categoria della pensione, funzione o rischio economico coperto dalla stessa.

Le informazioni statistiche sono state prodotte utilizzando l'archivio *Casellario centrale dei pensionati*, gestito dall'Inps. Istituito con Dpr 31 dicembre 1971, numero 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, numero 352 e dalla legge 22 marzo 1995, numero 85, il Casellario ha come scopi istituzionali la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici a carico:

- dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti;
- di regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione;
- di regimi obbligatori per l'erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti,
- di qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio;
- di qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto legge n. 352 del 1978, il Casellario deve provvedere anche alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di:

- trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura assistenziale;
- trattamenti pensionistici di guerra;
- rendite per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,² 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno ed il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La variabile spesa è dunque definita come spesa tendenziale (calcolata da un dato di *stock*) e può non coincidere con la corrispondente voce di bilancio degli Istituti previdenziali (dato economico di bilancio). Facendo riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno tale variabile può quindi essere influenzata dalla velocità delle procedure

¹ Le elaborazioni statistiche sono state effettuate da Natalia Orrù dell'Inps e da Francesca Tuzi dell'Istat. Alla formattazione ed al controllo di qualità delle tavole hanno collaborato Stefania Fioravanti dell'Inps e Chiara Coluccia e Domenico Passante dell'Istat. Alla costruzione dell'archivio statistico hanno provveduto l'Inps - Coordinamento generale statistico attuariale e l'Istat.

² Comprende le pensioni di vecchiaia, di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2008.

Classificazione statistica dei beneficiari di prestazioni pensionistiche

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad una pensione ai superstiti a seguito della morte del coniuge. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (Scpp)³, predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Esspros)⁴.

Nell'elaborazione dei dati presentati nelle tavole è stata adottata la classificazione tipologica, che raggruppa i trattamenti pensionistici in tre tipologie, a seconda dell'evento che ne ha determinato l'erogazione:

- i) *Pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs)*. Le pensioni di vecchiaia e di invalidità vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (rispettivamente pensioni indirette o di reversibilità). È necessario tenere presente che una pensione Ivs può, in alcuni casi, coesistere con altre pensioni erogate allo stesso beneficiario, nell'ambito dello stesso Ente o anche della stessa gestione previdenziale. È altresì da precisare che vi sono enti che erogano pensioni "integrative" o "complementari", cioè aggiuntive rispetto a quelle del regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative di questa.
- ii) *Pensioni indennitarie*. Le prestazioni indennitarie sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro o malattie professionali. La loro caratteristica è quella di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata al nucleo familiare superstite) conseguente ad un evento dannoso accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento mortale può dar luogo a più rendite indirette, a seconda del numero dei superstiti aventi diritto. Tali prestazioni sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.
- iii) *Pensioni assistenziali*. Le prestazioni pensionistiche assistenziali sono costituite da pensioni o indennità di accompagnamento, di comunicazione, ecc. erogate ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili, unitamente alle pensioni o assegni sociali erogate ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Sono state attribuite a questa tipologia anche le pensioni di guerra comprensive degli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e croce al valor militare. La caratteristica principale delle pensioni assistenziali è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute, per le conseguenze mortali o invalidanti di eventi bellici, o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

A partire da questa classificazione, i beneficiari delle prestazioni pensionistiche sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano i percettori di pensioni: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra. Questa classificazione consente di individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Tuttavia poiché, come già rilevato, ciascun percettore può beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, potrà essere incluso in uno o più di uno tra i gruppi considerati. Per questo motivo è opportuno evidenziare che le tavole dalla 1 alla 1.20 sono elaborate con riferimento al complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la regione/provincia di residenza e la classe di importo mensile del reddito pensionistico lordo dei beneficiari. I dati contenuti nelle altre tavole sono

³ Francesca Ceccato. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).

⁴ Eurostat. *Esspros Manual, Population and social conditions, Methods*. Luxembourg: 2008.

invece presentati con riferimento ai beneficiari inclusi in ciascuna delle tipologie pensionistiche considerate. Tuttavia, per i motivi già specificati, gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro.

A partire dall'anno di riferimento 2006 la produzione e trasmissione annuale ad Eurostat dei dati sui beneficiari di prestazioni pensionistiche è soggetta al Regolamento europeo (n.458/2007). In questo caso, in conformità con il dettato comunitario, la classificazione utilizzata è quella funzionale, in base alla quale i trattamenti pensionistici sono distinti, secondo *la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno che il sistema di protezione sociale deve coprire indipendentemente dalla legislazione vigente in ogni singolo Paese*. Tra le funzioni di protezione sociale quelle rilevanti ai fini della classificazione delle prestazioni pensionistiche sono:

- i) *Funzione Vecchiaia*: include le prestazioni che tutelano i rischi incorsi da un individuo con il sopraggiungere dell'età anziana. In base ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Esspros), l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. I rischi associati alla condizione di anziano possono essere: la perdita di guadagno, la disponibilità di un reddito inadeguato, l'incapacità di svolgere in modo autosufficiente le attività quotidiane, la riduzione di partecipazione alla vita sociale. Nella funzione sono, quindi, comprese tutte le pensioni erogate ad ultrasessantacinquenni, indipendentemente dalla tipologia che le ha originate.
- ii) *Funzione Invalidità*: include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni, perché incluse nella funzione vecchiaia.
- iii) *Funzione Superstiti*: include i trattamenti pensionistici, permanenti o temporanei, corrisposti a persone che hanno perduto il coniuge o un parente stretto il quale generalmente costituiva la fonte primaria di sostentamento. Tali trattamenti sono classificati nella funzione superstiti se gli aventi diritto hanno un'età inferiore a 65 anni; in caso contrario sono attribuiti alla funzione vecchiaia.